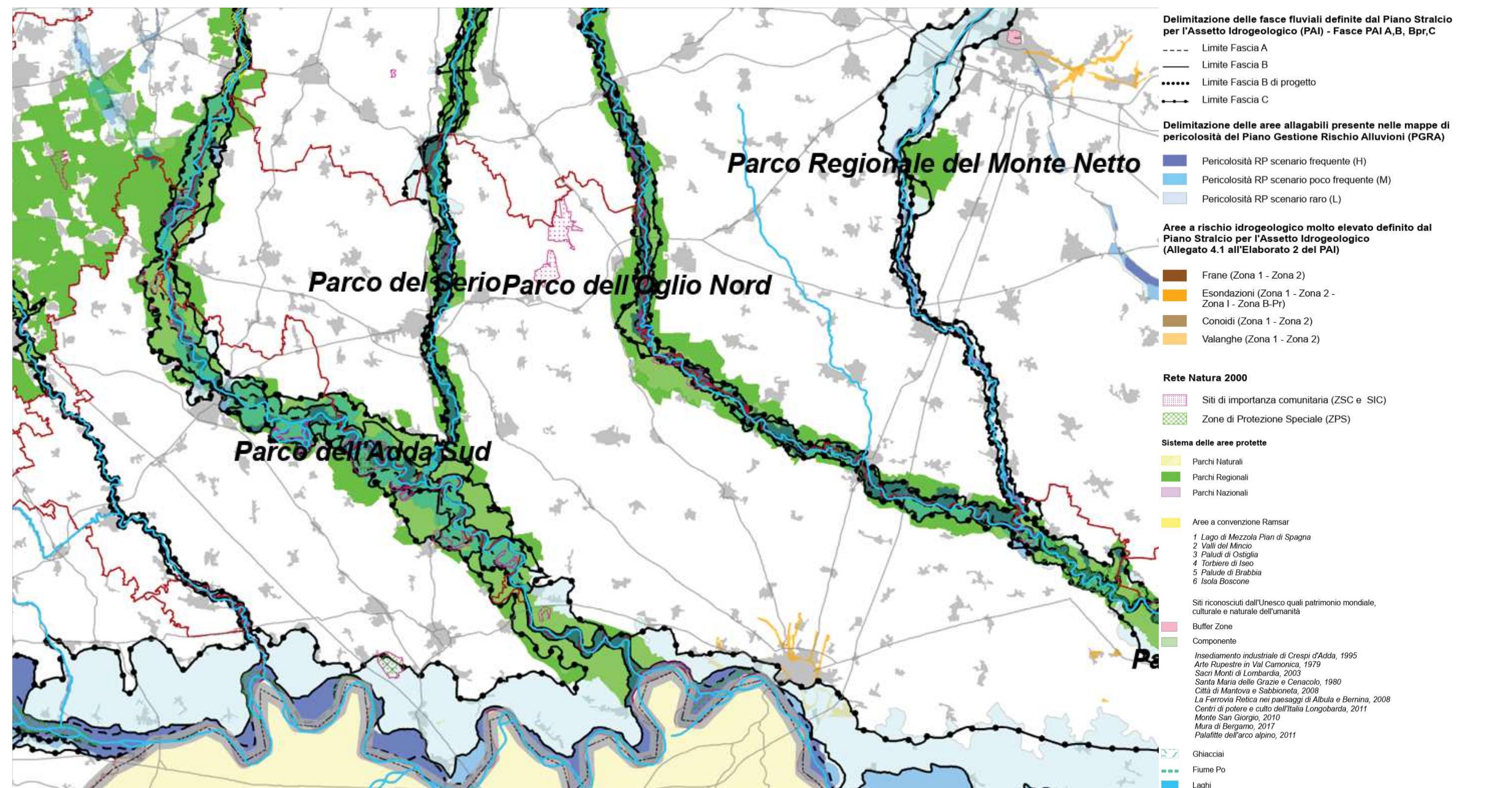
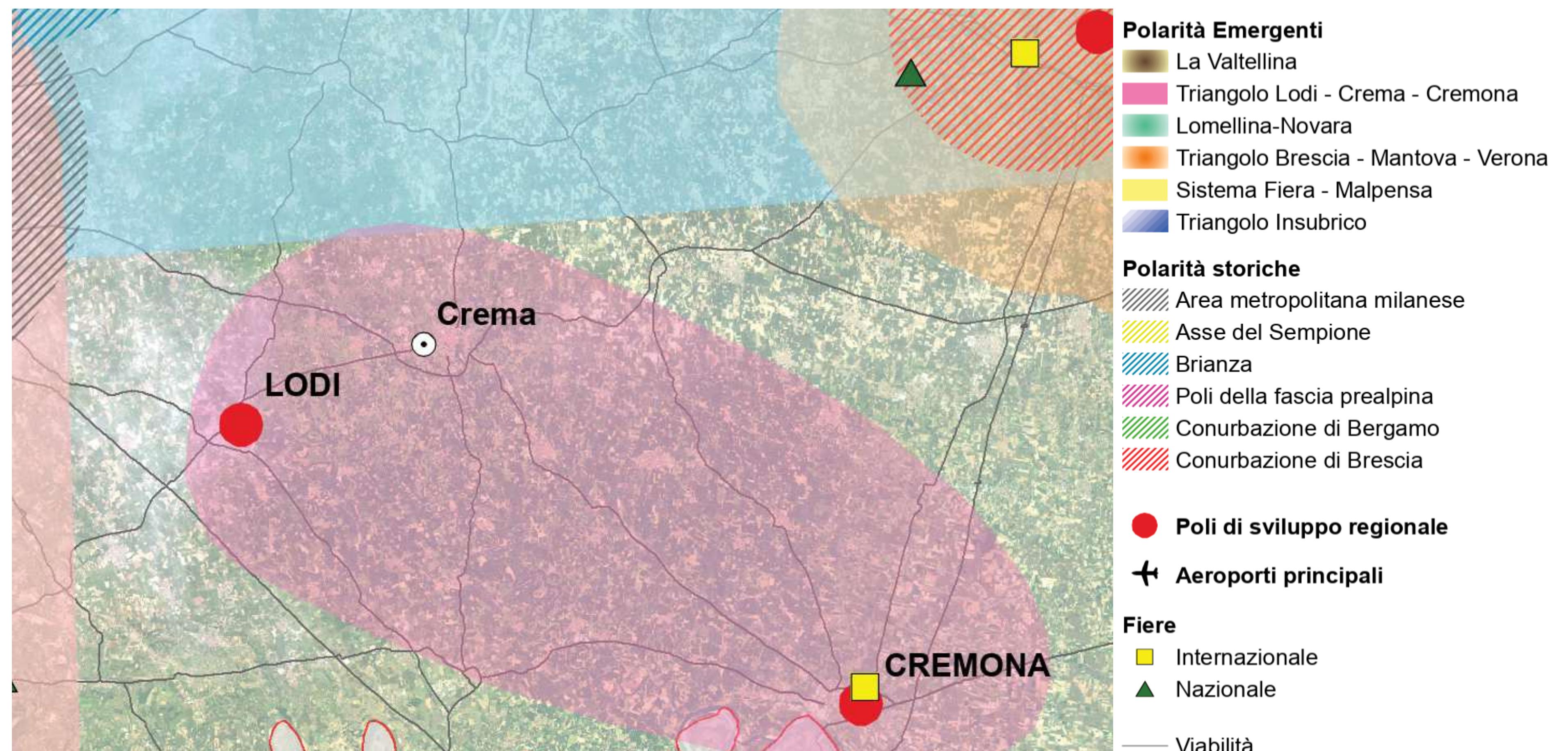


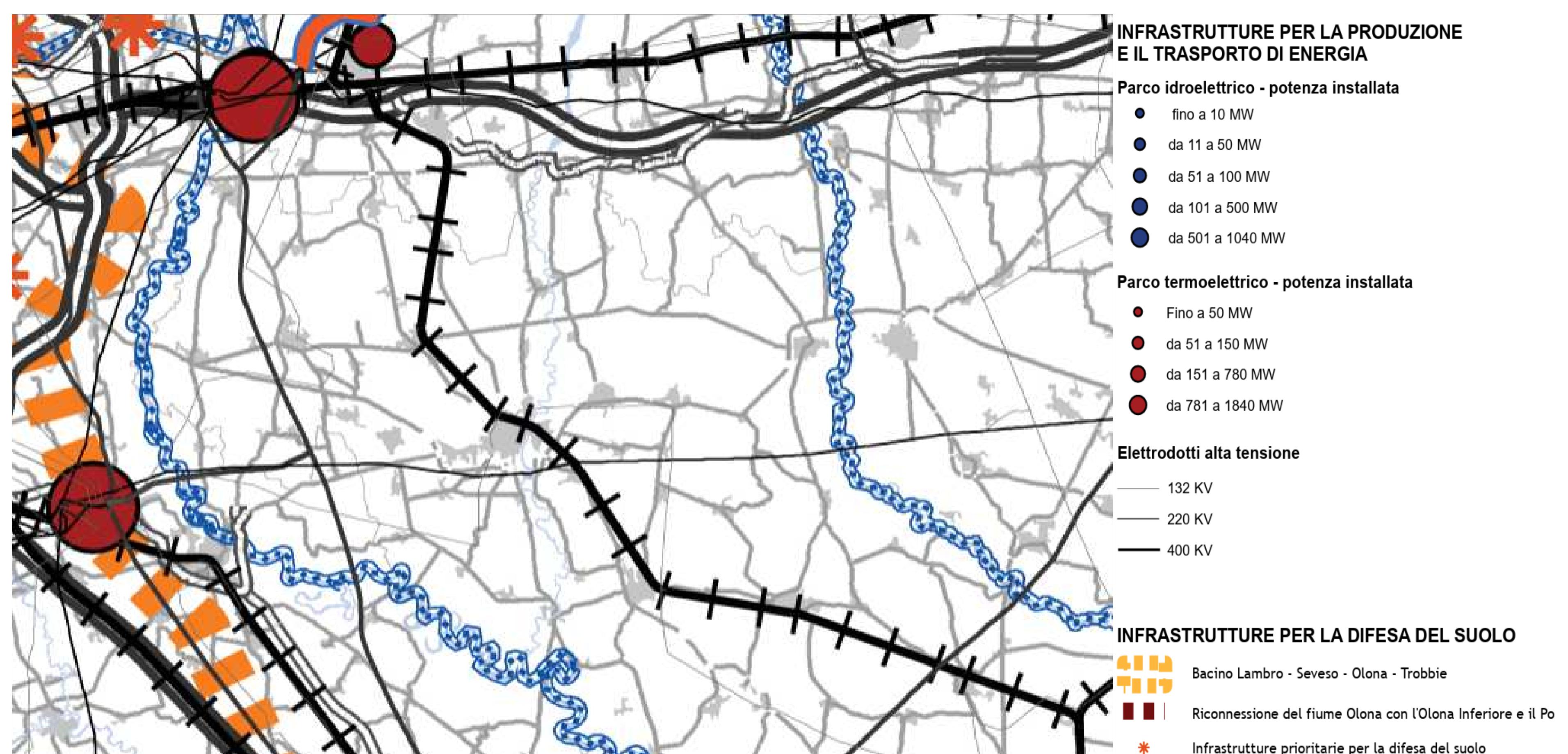
## TAVOLA DELLE ZONE DI PRESERVAZIONE AMBIENTALE



## TAVOLA DELLE POLARITA'



## TAVOLA DELLE INFRASTRUTTURE PRIORITARIE



## TAVOLA DELLE POLARITA'

L'area Lodi-Cremona-Mantova è "agricola di pianura", caratterizzata da un'ampia presenza di colture agricole e parte dei metadistretti legati alle biotecnologie alimentari, possono differenziarsi e diventare un riferimento per la ricerca e lo sviluppo di processo e prodotto in campo agroalimentare, grazie anche all'installazione a Lodi del Polo tecnologico universitario e della ricerca.

La presenza di un ambiente naturale e paesaggistico interessante, di risorse culturali (festival della letteratura, cittadella della musica a Mantova sono alcuni esempi) e gastronomiche di qualità consente a questo triangolo di pianura di caratterizzarsi come una polarità di eccellenza per la qualità del vivere.

Il sistema portuale di Cremona e Mantova può attribuire, nel medio termine, all'area il ruolo di centro logistico del Nord Italia per il trasporto fluviale. Proprio su quest'asse si sta sviluppando - oltre al programmato potenziamento delle relazioni stradali mediante realizzazione dell'Autostrada Regionale Cremona-Mantova - una progettualità ferroviaria di potenziamento infrastrutturale e di servizio intimamente connessi che permetteranno nei prossimi anni di sviluppare relazioni di qualità, frequenti e veloci tra i principali poli attraversati.

La possibilità che i territori del cremasco diventino poli funzionali forti di una rete efficiente (che garantisca la distribuzione di attività sul territorio, l'accessibilità alle stesse e la connessione con l'esterno) è fortemente legata alla capacità di sviluppare progettualità locali e partecipate.

## TAVOLA DELLE INFRASTRUTTURE PRIORITARIE

Le infrastrutture prioritarie costituiscono la dotazione di rango nazionale e regionale, da sviluppare progettualmente nell'ottica di assicurare la competitività regionale, valorizzare le risorse e consentire ai territori di sviluppare le proprie potenzialità.

Il PTR individua le infrastrutture strategiche per il conseguimento degli obiettivi di piano.

Le infrastrutture sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Rete Verde Regionale
- Rete Ecologica Regionale
- Sistema Ciclabile di scala Regionale
- Rete sentieristica Regionale
- Rete dei corsi d'acqua
- Infrastrutture per la mobilità
- Infrastrutture per la difesa del suolo

## TAVOLA DELLE ZONE DI PRESERVAZIONE AMBIENTALE

Il PTR identifica le zone di preservazione e salvaguardia ambientale, con riferimento diretto al macro-obiettivo "Proteggere e valorizzare le risorse della regione"; e bene ribadire che la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, naturali, ecologiche ha contestualmente l'effetto di correre all'ulteriore rafforzamento della competitività regionale e di consentire a ciascun territorio di sviluppare il proprio potenziale.

Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini necessariamente passa anche dalla costruzione e dal potenziamento di un territorio di qualità, anche dal punto di vista paesistico, ambientale e per la fruizione sociale degli spazi.

Molta parte del territorio regionale presenta caratteri di rilevante interesse ambientale e naturalistico che sono già riconosciuti da specifiche norme e disposizioni di settore che ne tutelano ovvero disciplinano le trasformazioni o le modalità di intervento.

In particolare vengono identificate come zone di preservazione e salvaguardia ambientale:

- Fasce fluviali del Piano per l'Assetto Idrogeologico
- Aree a rischio idrogeologico molto elevato
- Aree in classe di fattibilità geologica 3 e 4 (studi geologici a supporto della pian. comunale)
- Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale)
- Sistema delle Aree Protette nazionali e regionali
- Zone Umide della Convenzione di Ramsar
- Siti UNESCO (Piano Paesaggistico - normativa art.23)
- I corpi idrici individuati nei Piani di Gestione Distrettuali del Po e delle Alpi Orientali

Il PTR riconosce e rimanda ai diversi piani settoriali e alle specifiche normative il puntuale riconoscimento di tali ambiti e la disciplina specifica, promuovendo nel contempo una forte integrazione fra le politiche settoriali nello sviluppo di processi di pianificazione che coinvolgano le comunità locali.